

SERIE A
CALCIO

I giallorossi costruiscono molto e dominano il campo per quasi tutta la partita ma trovano il gol solo con un'azione dubbia di Di Mauro. Alla fine Zola, con la solita invenzione «alla Maradona», pareggia. Così la squadra di Bianchi precipita sotto la metà classifica.



Qui accanto, Zola con perfetto stile firma il gol del pareggio napoletano. Sotto, Di Mauro sbatte contro il palo dopo aver segnato la contestata rete del momentaneo vantaggio giallorosso.

ROMA-NAPOLI

1-1

MARCATORI: 44' Di Mauro, 77' Zola
ARBITRO: Stafoggia 5
NOTE: angoli 10-5 per la Roma. Ammoniti Bonaccina, Corradini, Alemao, Zola, Careca. Spettatori: 56.403, per un incasso di lire 1.617.290.000.

1 CERVONE	6
2 DE MARCHI	6,5
3 CARBONI	6
4 BONACCINA	5,5
5 ALDAIR	6
6 NELA	5,5
7 HAESSLER	6,5
8 DI MAURO	6,5
9 VOELLER	4,5
10 GIANNINI	5
11 RIZZITELLI	6,5
12 ZINETTI	
13 GARZYA	
14 PIACENTINI	
15 SALSANO	
16 CARNEVALE	

1 GALLI	6
2 FERRARA	6
3 FRANCHINI	5
4 CRIPPA	6
5 ALEMAO	6,5
6 BLANC	6
7 CORRADINI	6
8 DE NAPOLI	6
9 CARECA	4,5
10 ZOLA	7
11 PADOVANO	5,5
12 PAGOTTO	
13 PUSCEDDU	
14 TRANTINO	
15 FILARDI	

La spintarella non basta

L'arbitro



Stafoggia: 5. Incerto, forse ancora barcollante per la strigliata ricevuta da Casarin nel summit di una settimana fa. Il gol della Roma è viziato da una carica di Di Mauro, ma per lui va bene così. Ha una certa difficoltà, soprattutto con i «big», a estrarre il cartellino giallo: risparmia Alemao, che mette giù un avversario nel primo tempo, e tollera troppo le continue proteste di Voeller. Un arbitro limitato, che forse ha già dato il massimo. Cioè, poco.

Microfilm

11': Alemao vola sulla fascia sinistra, crossa dal fondo e Zola tira al volo. Grande respinta di Cervone.
12': sazzata di Alemao su punizione. Cervone devia con i pugni.
17': punizione di Haessler deviata dalla barriera, fuori di un'arma.
18': sull'angolo susseguente all'azione di prima, Voeller schiaccia di testa e palla fuori di pochissimo.
24': splendida triangolazione in area Rizzitelli-Voeller-Rizzitelli: l'«azzurro» si presenta solo davanti a Galli, ma angola troppo il tiro, pallone fuori.
38': botta di Voeller da fuori, Galli devia in angolo.
44': Voeller ruba il pallone a Ferrara, cross per Rizzitelli, Ferrara devia sul palo, arrivano in corsa De Napoli - in vantaggio - e Di Mauro, quest'ultimo spinge l'avversario e mette dentro.
56': Rizzitelli scende sulla fascia destra, cross lungo, Carboni di testa in tutto colpisce il palo.
77': liscio in acrobazia di Nela, De Agostini crossa, Zola anticipa tutti e infila Cervone con un colpo al volo.
80': allungo di Di Mauro nell'area napoletana, ma il numero otto romanista si fa anticipare al momento del tiro.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. E ora, che cosa deve fare ora Ottavio Bianchi per scrollarsi di dosso questa specie di zavorra chiamata tabù Olimpico? La domanda è lecita: la sua Roma azzecca la miglior partita casalinga della stagione, sfiora il raddoppio più volte, trova almeno tre giocate spettacolari con il Signor Rizzitelli protagonista e alla fine, nell'unica stupidaggine commessa in novanta minuti, becca il gol del pareggio. E ora, si chiede Bianchi, che cosa si debba fare di più? Chissà, forse la soluzione giusta potrebbe essere quella di invitare all'O-



una partita piena di dignità. E non solo: oltre alla volontà e all'ordine in campo, si sono viste anche giocate spettacolari, confezionate dall'asse Haessler-Di Mauro-Rizzitelli. Ma è solo colpa della sfortuna, insomma, se la Roma continua a balbettare in casa? A leggere la partita di ieri potrebbe sembra-

re così, perché se ce la metti tutta per infilare il pallone dentro la porta avversaria, senza arroccarti in difesa a difendere uno striminzito golletto di vantaggio, significa che hai dato il massimo. E se poi ci metti pure il palo di Carboni, una deviazione mancata di un soffio da Rizzitelli e il fatto che il Napoli trova il pareggio nell'unica cosa buona fatta dal 15° in poi, la conclusione è che la jella ti ha preso nel mirino.

Eppure, però, a leggere meglio quei novanta minuti di ieri, un piccolo appunto la Roma se lo deve fare. È il mea culpa chiama in causa due personaggi, che pure alla Roma, in passato, hanno dato parecchio. Fuori i nomi: Voeller e Giannini. Peggio il primo - al rientro dopo l'infortunio di tre settimane fa con la Foggia - del secondo, ma si tratta di sfumature. Con un uomo e mezzo in meno, buttiamola così, acquisti quindi maggior spessore il menù esibito ieri dalla Roma, ma c'è anche l'altra faccia della medaglia: è cioè, che questa Roma gioca con nove uomini e mezzo ed è un lusso che non può concedersi. Il tedesco non vola più da mesi. Tutto cominciò nella sera della Supercoppa, lo scorso 24 agosto, quando una pedata del sampdoria-nano Lanna costrinse il tedesco a rimanere al box per parecchio tempo. Da quel calcione, Rudi non si è più ripreso. Ci sono stati, va detto, altri contrattempi, che hanno fatto del suo ritorno ad una decenza condizione di forma una perenne corsa ad ostacoli in salita. Detto però questo, e concesso tutte le attenuanti ad un giocatore che per tre stagioni ha fatto le sue cose fino a candidarsi al trionfo del miglior centravanti del mondo, non si può non prendere atto della situazione: il Voeller di adesso, così com'è,

«Sacchi salvato da Rizzitelli...»

ROMA. Giuseppe Ciarrapico se la prende con Arrigo Sacchi: piccolo show del presidente della Roma che trova anche il tempo di annunciare la conferma ufficiale di Ottavio Bianchi, senza specificare la durata del nuovo accordo. «Ora mi occuperò del contratto di Giannini perché qui nessuno ha mai pensato di poter fare a meno di lui. A proposito del nostro regista, Sacchi si è letteralmente inventato una storia che non esiste, se davvero aveva intenzione di chiamare Giannini in nazionale, doveva alzare il telefono e chiamarmi. E per fortuna che fra gli azzurri c'era un certo Rizzitelli perché altrimenti dopo il trionfalismo dei primi giorni intorno a Sacchi ci sarebbero stati solo lamenti». Eppure, malgrado gli elogi del presidente, i muscoli lunghi e i capi chini si spreca nei corridoi giallorossi. Grandi mea-culpa e poca consolazione per la «bella prova-offerta». Bianchi è il più acido: «Per me contano poco le belle prestazioni se non sono pagate da un risultato adeguato. Non si può buttare la croce ad-

Noioso pari al Sant'Elia, contestato l'arbitro. Espulsione e gol negato. Tutto in un minuto

CAGLIARI-PARMA

0-0

ARBITRO: Chiesa 5,5
NOTE: Angoli 7-1 per il Cagliari. Espulso Taffarel al 12'. Ammoniti: Nardini, Fonseca, Gaudenzi. Incasso lordo 111 milioni 630 mila lire, quota abbonati di 310 milioni 424.976 mila lire. Spettatori paganti 4.703, abbonati 13.773.

1 JELPO	sv
2 NAPOLI	6
3 FESTA	6
4 HERRERA	5,5
5 FIRICANO	6
6 NARDINI	6,5
7 BISOLI	6,5
8 65' PISTELLA	6
9 GAUDENZI	6
10 FRANCESCOLI	5,5
11 FONSECA	5,5
12 DI BITONTO	
13 VILLA	
14 MOBILI	
15 CRINITI	

1 TAFFAREL	sv
2 BALLOTTA	6,5
3 NAVA	6
4 DI CHIARA	6
5 MINOTTI	6
6 APOLLONI	5,5
7 GRUN	6
8 AGOSTINI	sv
9 ZORATTO	6
10 OSIO	6
11 89' BENARRIVO	sv
12 CUOGHI	6
13 BROLIN	5,5
14 DONATI	
15 PULGA	
16 CATANESE	

CAGLIARI. Protagonista un fortissimo vento, Cagliari e Parma hanno dato vita ad una mediocre partita, che premia gli uomini di Scala e mette in luce le carenze tecniche e psicologiche della compagine di Mazzone. L'intero incontro è ruotato intorno a un episodio che, pur non falsando di molto il risultato finale, ha comunque agevolato più il Parma che i padroni di casa. È il dodicesimo. Gaudenzi scende sulla destra, passa a Fonseca che fuori area vede fermata la sua azione da un intervento con le mani di Taffarel. L'arbitro ischia, mentre l'ala cagliaritano, recuperato il pallone, segna gol annullato ed espulsione del

portiere, come da norma, che viene subito rilevato dal suo secondo, entrato al posto di Agostini. Le proteste del Cagliari non sminuono l'arbitro che assegna una punizione dal limite, la cui conclusione, sempre di Fonseca, colpisce il palo alla sinistra del portiere. La partita non vive altre emozioni. Al 29' il generoso Bisoli si fa parare una facile conclusione, mentre quattro minuti dopo è Gaudenzi a trovare il portiere parmense pronto alla deviazione sul suo colpo di testa.

La ripresa vede un Cagliari che non riesce a chiudere alcune pregevoli giocate, e che perde progressivamente lucidità e precisione nelle conclusioni. Il Parma, ordinato in difesa senza fare catenaccio, non rischia più del dovuto, lasciando il solo Brolin oltre la metà campo. Negli spogliatoi, Scala loda i suoi, mentre Mazzone, dopo una lunga chiacchierata con la squadra (sotto accusa i tre stranieri?), risponde così alle domande: «Questa squadra vuole sempre fare gol di lino, anche quando il tempo e le caratteristiche dell'avversario non lo consentono. Abbiamo creato sette occasioni gol, che volete di più?». E il nervosismo tra i dirigenti rossoblu, anche per alcune critiche comparse sulla stampa locale, giustifica forse il silenzio stampa.

Show dell'argentino: una rete e grande gioco. Batistuta e i viola a lezione da Caniggia

ATALANTA-FIORENTINA

1-0

MARCATORE: 43' Caniggia
ARBITRO: Cornieri 5,5
NOTE: angoli 4-1 per l'Atalanta. Bella giornata, terreno discreto. Ammoniti: Caniggia, Salvatori e Maiellaro. Spettatori 11.529 paganti, più 9.199 abbonati, per un incasso complessivo di lire 525.581.000.

1 FERRON	6,5
2 PORRINI	6,5
3 PASCIULLO	5,5
4 MINAUDO	6
5 BIGLIARDI	6,5
6 STROMBERG	6,5
7 SOTTILI	6
8 PERRONE	6
9 BORDIN	6
10 BIANCHEZI	6
11 81' CORNACCHIA	sv
12 NICOLINI	6,5
13 CANIGGIA	7
14 MALGIOGLIO	
15 VALENTINI	
16 PIOVANELLI	

GIAN FELICE RICEPUTI

BERGAMO. Tra Atalanta e Fiorentina un Caniggia di differenza. Suo il gol che ha sbloccato la partita consentendo ai nerazzurri di «espugnare» finalmente anche il Comunale dopo tre vittorie esterne. Sue le uniche cose belle di un incontro combattuto e giocato con ritmo ma davvero mediocre, per non dire peggio, a livello tecnico e spettacolare. Viceversa, è stato molto deludente Batistuta. Se Caniggia è stato dunque l'elemento in più, l'Atalanta per il resto sicuramente ha meritato la vittoria, senza aver bisogno per questo di sfoderare una prestazione di quelle indimenticabili. Scotato da precedenti esperienze, Giorgio ha adottato una tattica accorta e in effetti fino allo scadere del primo tempo non s'è visto molto. Spazi ristretti, marcature a tutto campo, gioco frammentario su ambedue i fronti, eccetto gli intermezzi piacevoli forniti da un Caniggia incontentabile. Al 43' è arrivato il gol: bel lancio in verticale di Bianchezi per l'argentino che infilava Mareggini in uscita. Sul vantaggio, grazie anche all'impeccabile prestazione di Bigliardi e Porrini nonché del libero

Due punti preziosi per i veneti contro l'ex Bagnoli. Raducioiu non sbaglia e per una volta fa centro

VERONA-GENOA

2-1

MARCATORI: 21' Prytz, 27' Eranio, 50' Raducioiu
ARBITRO: Baldas 6
NOTE: Angoli 5-5. Ammoniti: Torrente, Pin, Ferroni, Prytz, D. Pellegrini, Bortolazzi. Spettatori paganti 11.482 per un incasso di lire 202.988.000; abbonati 13.176 per una quota abbonati di lire 249.931.000.

1 GREGORI	6,5
2 CALISTI	6
3 ICARDI	6
4 ROSSI	6
5 PIN	6
6 RENICA	6,5
7 D. PELLEGRINI	6
8 MAGRIN	5,5
9 LUNINI	5,5
10 69' SERENA	sv
11 PRYTZ	6,5
12 RADUCIOIU	6,5
13 85' PIUBELLI	sv
14 ZANINELLI	
15 ZERMIANI	
16 STOJKOVIC	

LORENZO ROATA

VERONA. Quelli di «Mai dire gol», stavolta sono stati zittiti: Raducioiu, il centravanti che ormai proverbialmente sbaglia i gol già fatti, finalmente ha centrato la porta: all'inizio della ripresa ha scaraventato in rete la palla del definitivo vantaggio del Verona regalando ai suoi una importantissima vittoria. Più che male, anzi malissimo, invece, per il Genoa dell'ex allenatore scaglierò Bagnoli. Per lui grandi feste dal pubblico del Bentegodi, ma poi, via ogni sentimentalismo: la dura legge del campo ha condannato il Genoa che ha patito più del lecito la determi-

lando di petto, e poi fulminando di destro il portiere in uscita. Raggiunto il pareggio, il Genoa insiste: per due volte Onorati ha su piedi la palla del sorpasso ma sbaglia sempre per scarsa lucidità al momento della conclusione. E sul finire del tempo nel giro breve di un paio di minuti entrambe le squadre protestano per due presunti falli da rigore ignorati dall'arbitro. Cambia la musica nel secondo tempo: il Verona si fa di nuovi più coraggioso. E al 50' c'è il gol di Raducioiu che, dopo una «papera» di Braglia in avvertita uscita, grazie ad un rimpallo si ritrova il pallone davanti gol davvero impossibile da sbagliare.